

# BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

---

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI  
BOLZANO

BILANCIO  
CONSOLIDATO SEMESTRALE  
ABBREVIATO

30 GIUGNO 2015

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

---

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

# INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	1
Scheda di sintesi .....	3
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato.....	5
Schemi del Bilancio consolidato .....	7
Nota integrativa consolidata .....	16
Parte A - Politiche contabili.....	17
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato .....	46
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.....	89
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	108
Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato.....	130
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	140
Parte H - Operazioni con parti correlate.....	142
Parte L - Informativa di settore .....	145
Relazione della Società di Revisione.....	147



# Scheda di sintesi

---



**SCHEDA DI SINTESI**

(in migliaia di euro)

<b>Dati patrimoniali consolidati</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>Var. ass. 6 mesi</b>	<b>Var. % 6mesi</b>
<b>totale attività</b>	<b>8.181.995</b>	<b>8.459.453</b>	<b>8.524.568</b>	<b>-277.458</b>	<b>-3,28%</b>
<b>investimenti finanziari</b>	<b>7.387.332</b>	<b>7.639.885</b>	<b>7.837.498</b>	<b>-252.553</b>	<b>-3,31%</b>
crediti verso clientela	5.729.765	5.903.947	6.154.558	-174.182	-2,95%
crediti verso banche	258.462	278.350	200.432	-19.888	-7,14%
attività finanziarie	1.399.105	1.457.588	1.482.508	-58.483	-4,01%
attività materiali	312.483	317.363	284.169	-4.880	-1,54%
attività immateriali	19.966	20.565	20.765	-599	-2,91%
partecipazioni	3.715	3.625	5.107	90	2,48%
<b>raccolta diretta</b>	<b>6.351.090</b>	<b>6.659.174</b>	<b>6.382.987</b>	<b>-308.084</b>	<b>-4,63%</b>
debiti verso clientela	4.470.491	4.405.799	3.885.400	64.692	1,47%
debiti rappresentati da titoli	1.880.599	2.253.375	2.497.587	-372.776	-16,54%
debiti verso banche	827.221	931.368	1.117.369	-104.147	-11,18%
<b>totale provvista</b>	<b>7.178.311</b>	<b>7.590.542</b>	<b>7.500.356</b>	<b>-412.231</b>	<b>-5,43%</b>
raccolta diretta	6.351.090	6.659.174	6.382.987	-308.084	-4,63%
raccolta indiretta	2.943.284	3.141.981	3.440.421	-198.697	-6,32%
<b>raccolta complessiva</b>	<b>9.294.374</b>	<b>9.801.155</b>	<b>9.823.408</b>	<b>-506.781</b>	<b>-5,17%</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>615.616</b>	<b>504.764</b>	<b>654.980</b>	<b>110.852</b>	<b>21,96%</b>

<b>Dati economici consolidati</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>Var.ass. 12mesi</b>	<b>Var. % 12mesi</b>
marginale di interesse	55.065	122.436	62.355	-7.290	-11,69%
marginale di contribuzione lordo	113.590	217.321	116.265	-2.675	-2,30%
risultato lordo di gestione	41.620	44.395	41.388	232	0,56%
risultato operativo netto	3.263	-299.806	-83.723	86.986	103,90%
utile lordo	3.612	-305.333	-83.676	87.288	104,32%
utile netto	2.588	-234.550	-60.691	63.279	104,26%

<b>Indici di copertura del credito deteriorato %</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>var. +/-</b>
copertura crediti a sofferenza	59,72	60,80	-1,08
copertura inadempienze probabili	23,33	25,19	-1,86
copertura crediti scaduti	9,99	10,00	-0,01
copertura totale crediti deteriorati	43,97	43,00	0,97



**SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO

# Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

---



Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato del periodo della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato del periodo consolidati.

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
<b>Patrimonio netto e risultato della Capogruppo</b>	<b>581.602</b>	<b>3.572</b>
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	35.219	-
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.735	-
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Differenza per variazione aliquota IRAP	0	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	1.350	1.350
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	91	91
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Operazione di conferimento del ramo immobiliare	(0)	0
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(1.400)	(1.400)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	(150)	(150)
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	889	328
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al Revaluation Model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(3.719)	(1.202)
<b>Patrimonio netto e risultato del periodo consolidato</b>	<b>615.616</b>	<b>2.588</b>
<b>Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi</b>	<b>41</b>	<b>10</b>

# Schemi del Bilancio consolidato

---



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attivo

Voci dell'attivo		30-06-2015	31-12-2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	43.410	59.932
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.887	119.770
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.292.218	1.337.818
60.	Crediti verso banche	258.462	278.350
70.	Crediti verso clientela	5.729.765	5.903.947
80.	Derivati di copertura	9.137	6.971
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.382)	(2.539)
100.	Partecipazioni	3.715	3.625
120.	Attività materiali	312.483	317.363
130.	Attività immateriali	19.966	20.565
	di cui: - avviamento	13.825	13.825
140.	Attività fiscali	181.402	188.290
	a) correnti	50.593	19.993
	b) anticipate	130.809	168.297
	b1) di cui alla Legge 214/2011	97.068	133.498
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	163	132
160.	Altre attività	228.769	225.229
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>8.181.995</b>	<b>8.459.453</b>





## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2015	31-12-2014
10.	Debiti verso banche	827.221	931.368
20.	Debiti verso clientela	4.470.491	4.405.799
30.	Titoli in circolazione	1.110.563	1.291.106
40.	Passività finanziarie di negoziazione	185	128
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	770.036	962.269
60.	Derivati di copertura	123	
80.	Passività fiscali	17.515	20.391
	a) correnti	362	2.133
	b) differite	17.153	18.258
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	15.203	20.488
100.	Altre passività	281.278	250.834
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.180	1.201
120.	Fondi per rischi e oneri	72.543	70.935
	a) quiescenza e obblighi simili	63.368	65.220
	b) altri fondi	9.175	5.715
140.	Riserve da valutazione	(8.932)	2.779
170.	Riserve	205.918	320.466
180.	Sovrapprezzi di emissione	105.447	105.475
190.	Capitale	311.850	311.850
200.	Azioni proprie (-)	(1.256)	(1.256)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41	170
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.588	(234.550)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>8.181.995</b>	<b>8.459.453</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**
**Conto economico**

Voci		30-06-2015	30-06-2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.750	116.204
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.685)	(53.849)
<b>30.</b>	<b>Margine d'interesse</b>	<b>55.065</b>	<b>62.355</b>
40.	Commissioni attive	39.801	38.370
50.	Commissioni passive	(1.832)	(1.583)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>37.969</b>	<b>36.787</b>
70.	Dividendi e proventi simili	3.261	713
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	740	122
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	340	(176)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.493	17.089
	a) crediti	0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.810	16.769
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
	d) passività finanziarie	683	320
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	723	(625)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>113.590</b>	<b>116.265</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(36.044)	(125.004)
	a) crediti	(31.522)	(125.097)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.419)	(600)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(2.103)	693
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>77.546</b>	<b>(8.739)</b>
180.	Spese amministrative:	(78.782)	(78.835)
	a) spese per il personale	(47.531)	(47.050)
	b) altre spese amministrative	(31.251)	(31.785)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.313)	(107)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.163)	(5.737)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.067)	(1.039)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	13.041	10.734
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(74.284)</b>	<b>(74.984)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	91	185
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	130	(443)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	129	305
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.612</b>	<b>(83.676)</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.177)	23.188
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.435</b>	<b>(60.488)</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	143	(201)
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>2.578</b>	<b>(60.689)</b>
330.	Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	10	2
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.588</b>	<b>(60.691)</b>

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA**
**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		30-06-2015	30-06-2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>2.578</b>	<b>(60.691)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali	0	
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(545)	(4.187)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	1.742
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.233)	3.329
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(11.778)</b>	<b>884</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(9.200)</b>	<b>(59.807)</b>
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	10	2
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(9.190)</b>	<b>(59.809)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30-06-2015**

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al		
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo 30-06-2015	30-06-2015	30-06-2015
Capitale	311.860		311.860												311.850	10
a) azioni ordinarie	311.860		311.860												311.850	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	105.477		105.477			(28)									105.447	2
Riserve	320.466		320.466	(234.548)		120.000									205.918	
a) di utili	321.844		321.844	(234.548)		120.000									207.296	
b) altre	(1.378)		(1.378)												-1.378	
Riserve da valutazione	2.777		2.777			69							(11.778)		-8.932	
Strumenti di capitale	158		158							(119)					0	39
Azioni proprie	(1.256)		(1.256)												-1.256	
Utile (Perdita) del periodo	(234.548)		(234.548)	234.548									2.578		2.588	(10)
Patrimonio netto del gruppo	504.764		504.764			120.041							(9.190)		615.615	
Patrimonio netto di terzi	170		170							(119)			(10)			41

La perdita dell'esercizio 2014 è stata coperta mediante l'utilizzo di Riserve.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30-06-2014**

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30-6-2014	30-6-2014	30-6-2014
Capitale	311.860		311.860												311.850	10
a) azioni ordinarie	311.860		311.860												311.850	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	105.477		105.477												105.475	2
Riserve	348.448		348.448	(28.575)		5									319.882	(4)
a) di utili	349.826		349.826	(28.575)		5									321.260	(4)
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	(21.308)		(21.308)			(16)								884	(20.440)	2
Strumenti di capitale	1.980		1.980							(1.822)						158
Azioni proprie	(570)		(570)					(524)							(1.094)	
Utile (Perdita) del periodo	(28.575)		(28.575)	28.575										(60.689)	(60.691)	2
Patrimonio netto del gruppo	715.320		715.320			(11)		(524)						(59.807)	654.980	
Patrimonio netto di terzi	1.992		1.992							(1.822)				2		170

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

### Metodo indiretto

		Importo	
		30-6-2015	30-6-2014
<b>A.</b>	<b>Attività operativa</b>		
<b>1.</b>	<b>Gestione</b>	<b>69.845</b>	<b>100.908</b>
	- risultato del periodo (+/-)	2.588	(60.691)
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	685	2.591
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	33.625	124.404
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.230	6.776
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.209	(37)
	- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.228)	21.208
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		201
	- altri aggiustamenti (+/-)	26.736	6.456
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>210.705</b>	<b>281.466</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.103	162.630
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	35.190	(172.449)
	- crediti verso banche: altri crediti	19.887	96.668
	- crediti verso clientela	140.417	224.687
	- altre attività	3.108	(30.070)
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(416.729)</b>	<b>(443.919)</b>
	- debiti verso banche: altri debiti	(111.683)	(870)
	- debiti verso clientela	44.532	96.669
	- titoli in circolazione	(372.820)	(579.704)
	- passività finanziarie di negoziazione	57	(36)
	- passività finanziarie valutate al fair value	23.186	
	- altre passività		40.022
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(136.179)</b>	<b>(61.545)</b>
<b>B.</b>	<b>Attività di investimento</b>		
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>	<b>1.534</b>	<b>2.722</b>
	- vendite di partecipazioni		610
	- dividendi incassati su partecipazioni	150	200
	- vendite di attività materiali	1.384	1.912
<b>2.</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>1.877</b>	<b>2.761</b>
	- acquisti di attività materiali	1.409	1.931
	- acquisti di attività immateriali	468	830
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(343)</b>	<b>(39)</b>
<b>C.</b>	<b>Attività di provvista</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		(524)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	120.000	
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>120.000</b>	<b>(524)</b>
	<b>Liquidità netta generata/assorbita nel periodo</b>	<b>(16.522)</b>	<b>(62.108)</b>

Legenda:  
 (+)generata  
 (-)assorbita

**Riconciliazione**  
**Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	30-6-2015	30-6-2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	59.932	104.635
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	(16.522)	(62.108)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>43.410</b>	<b>42.527</b>

# Nota integrativa consolidata

---

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE



## Parte A - Politiche contabili

---

## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). In particolare si è tenuto conto delle disposizioni in tema di bilanci intermedi previste dallo IAS 34.

La situazione semestrale e' stata predisposta esclusivamente ai fini della determinazione del risultato semestrale per il calcolo dei Fondi propri di Vigilanza sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio separato semestrale:

IFRS 3 Business Combination

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del fair value

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

*Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015*

Nel corso del periodo non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, ad eccezione di talune limitate modifiche, che non hanno determinato impatti per la banca, agli IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, IFRS 13 – Valutazione del fair value e dello IAS 40 – Investimenti immobiliari omologate nello scorso anno dalla Commissione Europea tramite il Regolamento 1361/2014.

A partire dall'esercizio 2015 risulta altresì obbligatoriamente applicabile l'Interpretazione IFRIC 21 – Tributi, omologata dal Regolamento 634/2014.

Alla data di approvazione del presente bilancio risultano inoltre emanati dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili e interpretazioni e/o modifiche di principi già in vigore:

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 15 Ricavi generati dai contratti con la clientela

IAS 16 e IAS 38 (modifiche ai metodi ammessi per la rilevazione di ammortamenti di attività materiali e immateriali)

IFRS 11 (modifiche alla contabilizzazione di società a controllo congiunto - joint venture)

IAS 19 (modifiche sull'esposizione in bilancio dei piani a benefici definiti)

Nessuno dei nuovi principi contabili e/o modifiche di cui sopra rileva ai fini del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 22 dicembre 2014), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare si è tenuto conto delle disposizioni in tema di bilanci intermedi previste dallo IAS 34.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società

e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole anche in considerazione delle evidenze del piano strategico 2015-2019 approvato in data 11 agosto 2015, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai requisiti di patrimonializzazione, ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Trento	Trento	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(\*) Legenda:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

## **2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento**

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2015 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base dell'ultimo rendiconto di gestione pubblicato riferito al 31 dicembre 2014.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

Non sono per contro consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

## **3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

In assenza di partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative, la presente parte non viene compilata.

## **4. Restrizioni significative**

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

## **5. Altre informazioni**

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono tutti riferiti alla data del 30 giugno 2015.

## **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si segnalano i seguenti eventi come fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del semestre:

- aumento di capitale della Capogruppo: si segnala che in data 06.08.2015 l'Organo di Vigilanza ha accertato che la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale non contrasta con il principio di sana e prudente gestione. A seguito di tale provvedimento il Consiglio avvierà il processo di aumento di capitale pianificato entro il 2015;
- redditività complessiva: il risultato al 30 giugno 2015 risulta influenzato dalle valutazioni negative dei titoli di debito del portafoglio "AFS" (-10 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale), i cui prezzi hanno fortemente risentito delle tensioni presenti sui mercati finanziari a seguito dell'acuirsi della crisi del debito sovrano greco. A titolo puramente informativo, si evidenzia che alla data del 05 agosto 2015, le minusvalenze nette sui titoli di debito del portafoglio "bancario" si sono significativamente ridotte di 7,8 milioni di euro rispetto al dato negativo del 30 giugno, attestandosi a - 2,2 milioni di euro.

## **Sezione 5 - Altri aspetti**

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

### Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali. Trattasi degli stessi criteri già utilizzati per la redazione del bilancio consolidato 2014.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla fair value option che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

### **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di iscrizione**



L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

### **Criteri di classificazione**

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al *fair value* o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine esercizio.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il *fair value* in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio e di chiusura infrannuale, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

#### **Criteri di classificazione**

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (*impairment test*); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

### **4 – Crediti in sofferenza e inadempienze probabili**

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

#### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza e inadempienze probabili: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Risanamento Crediti), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per le inadempienze probabili il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e il Servizio Risanamento Crediti), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.
- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. Per tali crediti i parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria. La Banca applica una percentuale fissa di svalutazione su tale tipologia di crediti pari al 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee in base alla settorizzazione della clientela retail (privati e small business) e clientela corporate (PMI, imprese corporate, finanziarie e istituzionali) e per ciascuna di essi in 8 classi di rating, a ciascuna delle quali è apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - Probability of Default) e una 'perdita attesa' (LGD - Loss Given Default), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed inadempienze probabili dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di iscrizione**

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espone in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 %.

### **Criteri di classificazione**

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

### **Criteri di cancellazione**

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

#### ***Criteri di cancellazione***

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

### **8 - Attività materiali**

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

#### ***Criteri di classificazione***

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote

costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.

- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dal 31 dicembre 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **9 - Attività immateriali**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 – Attività e passività non correnti in via di dismissione**

### ***Criteria di iscrizione***

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.



Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume nè ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Semestralmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

### **Criteri di classificazione**

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela classificati in hedge accounting vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

## 16 - Operazioni in valuta

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

## 17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

## 18 - Altre informazioni

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato semestralmente.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

### Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

#### 1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
  - passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
  - attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 12.4 dell'Attivo.
  - attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 12.4 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.
2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il *fair value* va riportato in Nota Integrativa:
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
  - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
  - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al *fair value*.

#### Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30-06-2015 (4)	Fair value al 30-06-2015 (5)	Valutative (6)(*)	Altre (7)	Valutative (8)(*)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.	Fair Value trough Profit and Loss	Available for Sale	813	813	(19)		(19)	

\* Variazione registrata a Patrimonio Netto

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 30 giugno 2015 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 813 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.



Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensibilità risulterebbe quindi scarsamente significativa.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

## Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 30-06-2015			Totale 31-12-2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.887			119.770		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.097.489	153.912	40.817	1.179.214	117.787	40.817
4. Derivati di copertura		9.137			6.971	
5. Attività materiali			134.016			134.084
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>1.204.376</b>	<b>163.049</b>	<b>174.833</b>	<b>1.298.984</b>	<b>124.758</b>	<b>174.901</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		185			128	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		770.036			962.269	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>770.221</b>			<b>962.397</b>	

Legenda:  
 L1=Livello1  
 L2=Livello2  
 L3=Livello3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			40.817			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			40.817			

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30-06-2015				31-12-2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	258.462			258.462	278.350			278.350
3. Crediti verso la clientela	5.729.765			6.184.572	5.903.947			6.451.531
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	163			163	132			132
<b>Totale</b>	<b>5.988.390</b>			<b>6.443.197</b>	<b>6.182.429</b>			<b>6.730.013</b>
1. Debiti verso banche	827.220			827.220	931.368			931.368
2. Debiti verso clientela	4.470.491			4.470.491	4.405.799			4.405.799
3. Titoli in circolazione	1.110.563		767.442	347.505	1.291.106		807.497	477.041
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	15.203			15.203	20.488			20.488
<b>Totale</b>	<b>6.423.477</b>		<b>767.442</b>	<b>5.660.419</b>	<b>6.648.761</b>		<b>807.497</b>	<b>5.834.696</b>

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3= Livello 3

## **A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2015, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

---

**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
a) Cassa	43.410	59.932
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>43.410</b>	<b>59.932</b>

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento e le consistenze di cassa del Fondo immobiliare Dolomit, per un importo pari a 600 mila euro.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.837 mila euro (1.680 mila euro al 31 dicembre 2014).

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-06-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	63.247			61.064		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	63.247			61.064		
2. Titoli di capitale	1.837			2.495		
3. Quote di O.I.C.R.	6.886			8.781		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>71.970</b>			<b>72.340</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	4	34.913		8.392	39.038	
1.1 di negoziazione	4	393		8.392	136	
1.2 connessi con la fair value option		34.520			38.902	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>4</b>	<b>34.913</b>		<b>8.392</b>	<b>39.038</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>71.974</b>	<b>34.913</b>		<b>80.732</b>	<b>39.038</b>	

Il totale delle "Attività per cassa detenute per la negoziazione" evidenzia una riduzione di 12,9 milioni di euro (-10,8%) rispetto ai dati di fine esercizio precedente, legata principalmente a disinvestimenti di titoli di debito (per lo più titoli di Stato italiani).

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 60.566 mila euro al netto di 43 mila euro relativi al fondo Dolomit integralmente consolidato (di cui 6.857 mila euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30-06-2015			31-12-2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.055.806	91.349		1.128.740	55.915	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.055.806	91.349		1.128.740	55.915	
2. Titoli di capitale			40.818			40.818
2.1 Valutati al fair value			9.425			9.425
2.2 Valutati al costo			31.393			31.393
3. Quote di O.I.C.R.	41.682	62.563		50.474	61.871	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>1.097.488</b>	<b>153.912</b>	<b>40.818</b>	<b>1.179.214</b>	<b>117.786</b>	<b>40.818</b>

Le attività a fine periodo evidenziano un decremento di 45,6 milioni di euro (-3,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2014).

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2", pari a 91.349 mila euro, si riferisce per 76.112 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 30 giugno 2015 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie e corporate.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

*Dati espressi in unità di euro*

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
<b>Titoli di capitale - Banche</b>			<b>20.597.032</b>
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	629.895
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	247.680	0,244	629.760
B.ca Pop. di Puglia e Basilicata S.p.A. – Godim. 01.01.2015	87.416		169.410
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. - Cesena	95.200	0,062	301.750
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	717.896	4,692	2.463.368
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione</b>			<b>8.461.621</b>
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. - Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie</b>			<b>0</b>
VISA Europe Limited – London	10	0,007	0
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie</b>			<b>11.758.651</b>
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	2,309	999.719
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	2,310	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl – Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele – Appiano	20	0,094	5
WuEgA – Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
<b>Totale</b>			<b>40.817.305</b>

Si segnala che la partecipazione in Invest Banca S.p.A. è stata acquisita nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione in Millennium SIM S.p.A. risalente al 2013.

La partecipazione in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. è invece da ricondurre, assieme a quella in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., al concordato preventivo chiuso appunto con l'assegnazione nel 2013 di dette azioni e di quelle di nuova emissione assegnate alla Banca nel corso del 2014.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2015				Totale 31-12-2014			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>63.528</b>				<b>226.736</b>			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	63.528				226.736			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>194.934</b>				<b>51.614</b>			
1. Finanziamenti	194.934				51.614			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	172.760				26.143			
1.2 Depositi vincolati	6.530				8.500			
1.3 Altri finanziamenti:	15.644				16.971			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	15.644				16.971			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>258.462</b>			<b>258.462</b>	<b>278.350</b>			<b>278.350</b>

I crediti verso banche evidenziano un decremento pari a 19,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

All'interno delle diverse tipologie di crediti, si è comunque registrato un notevole cambiamento delle forme utilizzate; la riserva obbligatoria è diminuita di 163 milioni di euro, mentre sono aumentati di 147 milioni di euro i conti correnti e depositi liberi a fronte di impieghi sul mercato interbancario a breve e brevissimo termine..

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-6-2015 Valore di Bilancio			Totale 30-6-2015 Fair value			Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>4.892.469</b>		<b>832.281</b>			<b>6.179.557</b>	<b>5.071.755</b>		<b>827.239</b>			<b>6.446.578</b>
1. Conti correnti	878.406		204.987				927.907		230.258			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.552.608		568.573				3.669.064		526.883			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64.564		1.936				61.761		2.103			
5. Leasing finanziario	14.793						16.450					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	382.098		56.785				396.573		67.995			
<b>Titoli di debito</b>	<b>5.015</b>					<b>5.015</b>	<b>4.953</b>					<b>4.953</b>
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	5.015						4.953					
<b>Totale</b>	<b>4.897.484</b>		<b>832.281</b>			<b>6.184.572</b>	<b>5.076.708</b>		<b>827.239</b>			<b>6.451.531</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine esercizio ed i dati di fine esercizio precedente rileva un decremento di 174 milioni di euro, pari al 3,0%.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 5.015 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dai seguenti crediti iscritti nella categoria "Loans and Receivables":

- per 1.738 mila euro relativi alla sottoscrizione pro quota di un prestito subordinato convertibile emesso da Eurovita Assicurazioni S.p.A.;
- per 3.277 mila euro relativi all'attribuzione di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi ex art. 2346 C.C. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., in concordato preventivo, quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore.

Per maggiori informazioni sui "Crediti deteriorati" si fa rimando alle tabelle A.1.6 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è prevalentemente da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30-06-2015				FV 31-12-2014			VN 31-12-2014
	L1	L2	L3	VN 30-06-2015	L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>		<b>9.137</b>		<b>631.383</b>		<b>6.971</b>		<b>656.781</b>
1) Fair value		9.137		631.383		6.971		656.781
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>9.137</b>		<b>631.383</b>		<b>6.971</b>		<b>656.781</b>

Legenda:  
 FV=fair value  
 VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						4.721			
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>						<b>4.721</b>			
1. Passività finanziarie	4.416								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	<b>4.416</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 4. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 30 giugno 2015, a fronte dei contratti derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Tra le coperture di rischio di tasso su Passività finanziarie rientrano i valori positivi, comprensivi del relativo rateo, dei derivati di copertura stipulati a fronte di emissioni obbligazionarie, di certificati di deposito e di depositi bancari vincolati con clientela, contabilizzati in Hedge Accounting allocate nella Voce 30 del Passivo.

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Si precisa che, a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi su due contratti derivati stipulati originariamente a copertura di mutui con cap, il relativo valore è stato esposto nella Voce 20 dell'Attivo anziché nella Voce 80.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(4.382)</b>	<b>(2.539)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(4.382)	(2.539)
a) crediti	(4.382)	(2.539)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>(4.382)</b>	<b>(2.539)</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".



## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30-06-2015	31-12-2014
Attività coperte		
1. Crediti	262.326	284.576
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>262.326</b>	<b>284.576</b>

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>					
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:</b>					
1. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	Influenza notevole	CR Bolzano SpA	50,00%	50,00%
2. ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	Influenza notevole	CR Bolzano SpA	24,00%	24,00%

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:</b>	<b>3.715</b>		<b>150</b>
1. R.U.N. S.p.A.	2.140		150
2. ITAS Assicurazioni S.p.A.	1.575		

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
1. R.U.N. S.p.A.	295	1.300	4.539		2.008	9.347		504	615	410		410		410
2. ITAS Assicurazioni S.p.A.	1.287	12.885	1.047		1.334				268			148		148
<b>B. Imprese consolidate proporzionalmente</b>														
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
<b>Totale</b>	<b>1.582</b>	<b>14.185</b>	<b>5.586</b>		<b>3.342</b>	<b>9.347</b>		<b>504</b>	<b>883</b>	<b>410</b>		<b>558</b>		<b>558</b>

### **10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

### **10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**
**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori		Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>25.153</b>	<b>27.730</b>
	a) terreni	573	573
	b) fabbricati	8.907	9.059
	c) mobili	8.302	9.980
	d) impianti elettronici	7.371	8.118
	e) altre		
<b>2.</b>	<b>Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
<b>Totale</b>		<b>25.153</b>	<b>27.730</b>

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

### 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30-06-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>153.314</b>			<b>155.549</b>
a) terreni			42.869			42.952
b) fabbricati			110.445			112.597
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>			<b>153.314</b>			<b>155.549</b>

A far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo ha comportato l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value al 31 dicembre 2014 nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo.

Alla data del 30 giugno 2015, il valore della quota di ammortamento degli immobili ad uso funzionale al Gruppo ammonta a 1.744 mila euro.

## 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 30-06-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			134.016			134.084
a) terreni						
b) fabbricati			134.016			134.084
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>			134.016			134.084

Stante la relativa stabilità del mercato immobiliare, in sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2015, il fair value degli immobili da investimento non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, eccezion fatta per gli effetti derivanti dalle cessioni già formalizzate di alcune unità immobiliari.

### PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Nel presente paragrafo si procede ad esplicitare e a fornire ulteriori ragguagli sui criteri utilizzati dal perito indipendente esterno nella valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo al 31 dicembre 2014. La valutazione avviene di norma con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, a meno che le oscillazioni di valore infrannuali degli immobili ricompresi nel patrimonio del Gruppo non richiedano una frequenza maggiore.

La società REAG Real Estate Advisory Group S.p.A. di Milano, in qualità di Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del patrimonio di proprietà del Gruppo, procede utilizzando principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito; solo in rari casi si procede all'utilizzo del Metodo del Costo.

Principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati; nel dettaglio:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile,  $\pm$  l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

## Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

La tabella seguente illustra la tecnica di valutazione utilizzata per valutare *il fair value* degli investimenti immobiliari del Gruppo ed i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Tecnica di valutazione	Principali dati di input non osservabili	Correlazione tra i principali dati di input non osservabili e la valutazione al <i>fair value</i>
<p><b>Metodo Delta reddito:</b></p> <p>il modello di valutazione considera il valore attuale dei flussi finanziari netti derivanti dall'immobile, includendo la stima del tasso di crescita dell'affitto, dei periodi di non occupazione, del tasso di occupazione, dei costi per gli incentivi, quali i periodi di affitto gratuito e altri costi non a carico dei locatari. I flussi finanziari netti attesi sono attualizzati secondo tassi di attualizzazione che riflettono il rischio. Tra gli altri fattori, la stima del tasso di sconto considera la qualità dell'immobile e la sua ubicazione (primaria o secondaria).</p> <p><b>Il Metodo Comparativo (o del Mercato):</b> si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>tasso di inflazione</i>: 2,0% (0,50% nel primo periodo e 2,0% nel secondo periodo);</li> <li>• <i>indicizzazione annua</i>: 75% dell'Indice ISTAT relativo ai prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati;</li> <li>• <i>Vacancy</i>: per i contratti in essere è stata assunta una percentuale per rischio vacancy/inesigibilità calcolata sui ricavi lordi potenziali pari al 1% durante la locazione in essere, del 60% nella fase di rinegoziazione e del 3% nel periodo successivo.</li> <li>• <i>tasso di attualizzazione</i>: riflettono il rischio (tra il 6,0% e il 7,0%);</li> </ul>	<p>Il <i>fair value</i> stimato aumenterebbe (diminuirebbe) se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'inflazione fosse maggiore (minore);</li> <li>• i periodi di non occupazione fossero più brevi (più lunghi);</li> <li>• il tasso di occupazione fosse maggiore (minore);</li> <li>• il tasso di attualizzazione che riflette il rischio fosse inferiore (superiore);</li> </ul>

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione di quelli previsti dal piano di valorizzazione degli immobili di proprietà della controllata Sparim e dei costi relativi al programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30-06-2015		Totale 31-12-2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>13.825</b>		<b>13.825</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo		13.825		13.825
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>5.291</b>	<b>850</b>	<b>5.890</b>	<b>850</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.291	850	5.890	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>5.291</b>	<b>14.675</b>	<b>5.890</b>	<b>14.675</b>

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- "client relationship" determinato in sede di acquisizione nel 2012 del ramo d'azienda italiano della Kärntner Sparkasse AG nella misura di euro 300 mila da ammortizzare in 4 anni (ad oggi valore residuo pari a 37,5 mila euro);
- "client relationship" sull'acquisizione nel 2013 del ramo d'azienda ex Banca Sella S.p.A. iscritto originariamente per 3.037 mila euro da ammortizzare in 15 anni. Al 30 giugno 2015 il valore contabile residuo ammonta a 2.328 mila euro;
- costi per software per euro 2.231 mila euro con una vita utile definita di 3 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 720, 1.026, 457 e 28 mila euro negli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 694 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l'avviamento (13.825 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell'attivo o del passivo.

In linea con quanto richiesto dallo IAS 34 "Interim Financial Reporting", sono state effettuate le seguenti analisi per identificare l'eventuale presenza o meno di "trigger events" che possano portare alla necessità di effettuare un test di impairment dell'avviamento iscritto a bilancio:

- 1) è stato estratto l'andamento delle masse alla fine di giugno 2015 dei clienti derivati dal ramo;
- 2) sono stati estratti i ricavi di conto economico al 30 giugno 2015 della Cash generating unit Retail (CGU di riferimento per il test di impairment effettuato il 31 dicembre 2014). Pur non essendo attualmente disponibili i costi per la CGU, ma registrandosi a livello Banca una riduzione dei costi, non sono attesi aumenti significativi nemmeno sulla CGU.

Alla luce delle analisi effettuate per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, non sono stati identificati elementi (trigger) tali per cui vi sia la necessità di procedere al test di impairment.



La consistenza delle Attività a “durata indefinita” di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

## **Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

### Attività fiscali correnti e differite

Le "Attività fiscali correnti" pari a 49.863 mila euro, si riferiscono prevalentemente alle partite relative alle DTA trasformate in crediti d'imposta a seguito della perdita di bilancio 2014 e non ancora compensate, ai crediti d'imposta derivanti dal Consolidato IRES e dalla dichiarazione IRAP della Capogruppo al netto del debito per imposte maturato nel primo semestre ed in misura minor da crediti d'imposta IVA e IRAP della società controllata Sparim.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si fa presente che, la loro rilevazione, è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle società partecipanti al Consolidato di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP, rispettivamente del 4,62% per la Capogruppo e del 2,68% per la controllata Sparim. L'aliquota IRAP della Capogruppo viene determinata quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli del Gruppo, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine esercizio realizzate in tali ambiti territoriali.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando le stesse aliquote IRES e IRAP delle imposte correnti (per le quali non sono previste sostanziali variazioni per i prossimi periodi d'imposta).

### Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad 362 mila euro e si riferiscono quasi esclusivamente al debito IVA della società controllata Sparim.

I dettagli sulla composizione delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

## 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto/quattro esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	311.260	96.479
Perdita fiscale IRES	28.131	7.736
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	12.586	3.461
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.367	376
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente e rischi)	29.680	8.654
Affrancamento avviamento Millennium	1.835	589
Altre spese con deducibilità differita	1.013	279
Svalutazione crediti IAS	329	90
Altre rettifiche IAS	402	110
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	18.230	6.098
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	24.281	7.179
<b>Totale</b>	<b>429.114</b>	<b>130.809</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 118.474 mila euro ad IRES e per 12.335 mila euro ad IRAP.

Vengono mantenute in bilancio le imposte anticipate sulla perdita fiscale IRES al 31 dicembre 2014, in quanto il Gruppo prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate. Valga a tal fine considerare che la perdita fiscale, sulla base di quanto previsto dalla normativa di cui alla legge 214/2011, dovrebbe essere, in misura significativa, trasformata in credito d'imposta al momento della presentazione del modello Unico 2015. Risultano invece non più ricomprese nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno, DTA per euro 46.443 mila, che in base alla legge 214/2011 sono state trasformate in crediti d'imposta in relazione alla perdita di bilancio dell'esercizio 2014.

## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	3.739	1.086
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	1.411	388
Contributi associativi		
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.197	1.342
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	45.468	13.721
Plusvalori su partecipazioni		
Avviamento ex Banca Sella	1.920	616
<b>Totale</b>	<b>57.735</b>	<b>17.153</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 15.611 mila euro ad IRES e per 1.542 mila euro ad IRAP.

## 14.7 Altre informazioni

### Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2009.

Si rileva tuttavia che, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenza di violazioni penali, una sentenza della Corte Costituzionale (n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

Tale posizione verrà pro futuro superata con l'approvazione da parte del Governo del decreto di attuazione della delega fiscale sulla certezza del diritto, contenente tra l'altro le nuove disposizioni in materia raddoppio dei termini per l'accertamento. Il Consiglio dei ministri, nella riunione del 17 luglio 2015, ha svolto infatti il secondo esame preliminare sul decreto, introducendo alcune novità per tenere conto delle osservazioni contenute nei pareri parlamentari. In particolare, per quanto riguarda i termini di accertamento, il decreto conterrà una disposizione a tutela dei contribuenti secondo cui il loro raddoppio, in presenza di un reato penale, è possibile a condizione che la denuncia all'autorità giudiziaria da parte dell'Amministrazione finanziaria sia inviata entro i termini ordinari dell'accertamento. Il raddoppio non opererà se la denuncia verrà presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei termini. Nel decreto troverà disciplina anche il trattamento, ai fini del raddoppio dei termini, riferito al periodo transitorio.

## Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	32	32
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	4	4
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	127	96
<b>Totale B</b>	<b>163</b>	<b>132</b>
di cui valutate al costo	131	100
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	32	32
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		

D.6 Fondi	15.203	20.281
D.7 Altre passività	313	207
<b>Totale D</b>	<b>14.487</b>	<b>20.488</b>
di cui valutate al costo	14.487	20.488
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella presente tabella si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

## 15.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	30-06-2015	31-12-2014
Crediti d'imposta	10.018	18.676
- Quota interessi	46	46
- Quota Capitale	9.972	18.630
Crediti verso l'Erario per acconti versati	24.058	2.130
Ritenute d'acconto subite	667	893
Partite in corso di lavorazione	63.778	60.247
- utenze da addebitare alla clientela	19.995	7.691
- assegni di conto corrente	20.114	6.182
- altre	23.669	46.374
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	1.026	12.736
Crediti derivanti da operazioni di cartolarizzazione	97.474	96.155
Attività e crediti diversi	31.748	34.392
<b>Totale</b>	<b>228.769</b>	<b>225.229</b>

Rilevano dal confronto con l'esercizio precedente i decrementi della voce "Crediti d'imposta" per 10,3 milioni di euro, riferibili principalmente al minor credito per imposta di bollo della Capogruppo. Permane il credito per l'imposta chiesta a rimborso per il recupero ai fini IRES dell'IRAP, originariamente non dedotta, relativamente ai componenti del costo lavoro per la Capogruppo e per Sparim.

Per quanto riguarda gli incrementi si registra un consistente aumento (+ 21.928 mila) nella voce "Crediti verso l'Erario per acconti versati" per maggiori acconti versati dalla Capogruppo per imposta di bollo e per ritenute su interessi su depositi e c/c.

Aumentano nel complesso i volumi delle "Partite in corso di lavorazione", con un incremento pari a 3.531 mila euro, a causa delle partite relative alla lavorazione degli assegni di conto corrente.

In riduzione, il saldo del conto gestione investimenti del Fondo pensioni aziendale della Capogruppo, il totale delle altre attività e dei crediti diversi.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>715.379</b>	<b>822.407</b>
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>111.842</b>	<b>108.961</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	13.837	8.737
2.2	Depositi vincolati	4.080	2.840
2.3	Finanziamenti	93.925	97.384
	2.3.1 pronti contro termine passivi		
	2.3.2 altri	93.925	97.384
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	<b>Totale</b>	<b>827.221</b>	<b>931.368</b>
	<b>Fair value - Livello 1</b>		
	<b>Fair value - Livello 2</b>		
	<b>Fair value - Livello 3</b>	<b>827.221</b>	<b>931.368</b>
	<b>Totale fair value</b>	<b>827.221</b>	<b>931.368</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 379 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento LTRO poste in essere con garanzia di Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti. Alla data di redazione del presente bilancio semestrale sono in essere due operazioni rispettivamente di importo pari a 250 e 150 milioni di euro, scadenti il 27 agosto e il primo ottobre 2015. Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento TLTRO, è in essere un'ulteriore operazione per 315 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti - altri" fa prevalentemente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI (per 90 milioni di euro).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
1.	Conto correnti e depositi liberi	3.224.459	3.319.126
2.	Depositi vincolati	1.053.902	924.250
3.	Finanziamenti	104.530	74.468
	3.1 pronti contro termine passivi		
	3.2 altri	104.530	74.468
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	87.600	87.955
<b>Totale</b>		<b>4.470.491</b>	<b>4.405.799</b>
<b>Fair value - Livello 1</b>			
<b>Fair value - Livello 2</b>			
<b>Fair value - Livello 3</b>		<b>4.470.491</b>	<b>4.405.799</b>
<b>Totale fair value</b>		<b>4.470.491</b>	<b>4.405.799</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 64,7 milioni di euro, con un significativo incremento dei depositi vincolati.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 85.959 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

		30-06-2015	31-12-2014
1.	Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	174.341	179.648
	a) rischio di tasso di interesse	174.341	179.648
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
<b>Totale</b>		<b>174.341</b>	<b>179.648</b>

La tabella rappresenta un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia l'ammontare dei depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30-06-2015			Totale 31-12-2014				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. Obbligazioni</b>	<b>763.057</b>		<b>767.442</b>		<b>814.065</b>		<b>821.569</b>	
1.1 strutturate	8.172		8.355		8.156		8.436	
1.2 altre	754.885		759.087		805.909		813.133	
<b>2. Altri titoli</b>	<b>347.506</b>			<b>347.505</b>	<b>477.041</b>			<b>477.041</b>
2.1 strutturati								
2.2 altri	347.506			347.505	477.041			477.041
<b>Totale</b>	<b>1.110.563</b>		<b>767.442</b>	<b>347.505</b>	<b>1.291.106</b>		<b>821.569</b>	<b>477.041</b>

La voce "Obbligazioni" presenta un decremento del 6,3% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Risultano ricomprese le emissioni di due prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro. Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 57,8 milioni di euro di riacquisti.

Alla voce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i Certificati di Deposito emessi che registrano una riduzione del 27,2% nell'esercizio (-129,5 milioni di euro).

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso nel 2008 e 2009, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

Titolo	Val. nom.le	Val. Bilancio	Emissione	Scadenza	Tasso
IT0004415722	100.000.000	98.193.473	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps
IT0004557234	60.000.000	56.097.157	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps

I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato. Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.

Il valore di bilancio risulta nettato di 3,369 milioni di euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, mentre l'altra emissione risulta interamente collocata.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30-06-2015					Totale 31-12-2014				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			185					128		
1.1 Di negoziazione			178					86		
1.2 Connessi con la fair value option			7					42		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>185</b>					<b>128</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>185</b>					<b>128</b>		

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti alla fine dell'esercizio.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 30-06-2015					Totale 31-12-2014				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>733.739</b>		<b>770.036</b>			<b>919.830</b>		<b>962.269</b>		
3.1 Strutturati	329.372		339.168			336.464		347.219		
3.2 Altri	404.367		430.868			583.366		615.050		
<b>Totale</b>	<b>733.739</b>		<b>770.036</b>			<b>919.830</b>		<b>962.269</b>		

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 17,7 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Il dato di fine periodo fa emergere un decremento delle consistenze pari al 20,0% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2014.

Il consistente decremento registrato è da ricondurre alla scelta del Gruppo di non procedere più, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, ad emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per emissioni per le quali si intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'hedge accounting (*fair value hedging*). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti non a questa, ma alla Voce 30 del Passivo con apposito *adjustment* riconducibile alla valutazione del prestito stesso che rimarrà valutato al fair value fintanto che sia riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30-06-2015			VN 30-06-2015	Fair value 31-12-2014			VN 31-12-2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		123		14.225				
1) Fair value		123		14.225				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		123		14.225				

Legenda:

VN=valore nominale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella tabella sono inseriti i valori negativi, comprensivi del relativo rateo, dei derivati di copertura del rischio tasso stipulati a fronte di emissioni obbligazionarie, contabilizzati in Hedge Accounting e allocate nella Voce 30 del Passivo.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	123								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	123								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 14 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

## **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

### **Vedi sezione 15 dell'attivo**

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 15 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate"

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	30-06-2015	31-12-2014
Debiti verso l'Erario	1.376	3.123
Contributi previdenziali da riversare	1.444	3.060
Importi da versare all'Erario per conto terzi	18.231	5.985
Somme da riconoscere a terzi	1.915	2.044
Fornitori fatture da pagare/ricevere	8.100	9.990
Partite in corso di lavorazione	125.025	70.200
- Bonifici	70.164	52.604
- Altre	54.861	17.596
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	60.663	45.245
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	30.885	32.241
Fondi rischi su "Garanzie rilasciate"	12.935	10.832
Passività e debiti diversi	20.704	68.114
<b>Totale</b>	<b>281.278</b>	<b>250.834</b>

L'incremento del periodo rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre alle seguenti voci:

- "Importi da riversare all'erario per conto terzi" per 12.246 mila euro dovuti principalmente a maggiori importi relativi a deleghe Mod. F24 presentate e da riversare;
- "Partite in corso di lavorazione" per 54.825 mila euro a fronte dell'incremento dei saldi reattivi agli assegni e ai bonifici in corso di lavorazione;
- "Scarti di valuta su operazioni di portafoglio" per 15.418 mila euro, anche in questo caso per maggior volumi di operazioni in corso di lavorazione;
- "Fondo rischi su garanzie rilasciate" (+ 2.103 mila euro), ove si registra in primis l'incremento delle rettifiche connesse alla svalutazione analitica dei crediti di firma.

La consistente riduzione della voce Passività e debiti diversi è da ricondurre alla presenza alla data del 31 dicembre 2014 di un rilevante importo in relazione a somme da ricevere/consegnare su raccolta ordini.

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.201</b>	<b>1.183</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.893</b>	<b>3.773</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.893	3.758
B.2 Altre variazioni		15
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.914</b>	<b>3.755</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	3	20
C.2 Altre variazioni	1.911	3.735
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.180</b>	<b>1.201</b>

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 82 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella per 1.095 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Immobilien Srl per 3 mila euro.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio del Gruppo consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab.11.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti		Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
1.	Fondi di quiescenza aziendali	63.368	65.220
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	9.175	5.715
	2.1 controversie legali	2.395	1.359
	2.2 oneri per il personale	1.511	1.226
	2.3 altri	5.269	3.130
<b>Totale</b>		<b>72.543</b>	<b>70.935</b>

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 12.3.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Capogruppo.

In termini di significatività di eventuali oneri legati a controversie legali, si segnalano richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR per un importo pari a 114,2 milioni di euro, per cui non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Banca e confermati alla data del 30.06.2015. Si rileva a tal fine che con due sentenze depositate in data 04.08.2015, il Tribunale di Roma, Sez. Fallimentare, ha dichiarato improseguibili, in considerazione dell'intervenuta liquidazione giudiziale del Fondo Diaphora 1, le domande proposte dai Fallimenti del Gruppo Di Mario nei confronti di Raetia SGR s.p.a. in liquidazione (e di un gruppo di banche fra cui Cassa di Risparmio), con compensazione delle spese del giudizio. Il totale del petitum ammonta a euro 88 mio e rappresenta un di cui della cifra complessiva sopra esposta.

Inoltre, con riferimento alle ulteriori richieste per cui la Banca viene chiamata in causa quale pretesa responsabile per l'attività di coordinamento e direzione svolta nei confronti della controllata, si segnala che una recente sentenza di primo grado del tribunale di Milano ha respinto integralmente le domande dei ricorrenti nei confronti della Banca.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, risulta essere costituito il Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca", che ammonta a 3,2 milioni di euro e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca. Tale importo, oltre a ricomprendere la somma di euro 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società, accoglie anche l'importo di 0,8 milioni di euro, riveniente da un accordo transattivo per una causa in essere e prudentemente accantonato a copertura di rischi futuri. Il residuo importo, pari a 0,4 milioni di euro, risulta accantonato a fronte di future spese legali derivanti da procedimenti in essere.

Sempre fra i Fondi "per rischi e oneri: altri" è stato iscritto il Fondo "risoluzione delle crisi (BRF)" a cui sono stati accantonati 1,3 milioni di euro. Tale fondo fa riferimento a quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE che definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dall' 1 gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere

anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Si è proceduto pertanto, pur in mancanza di una normativa di recepimento da parte del Governo italiano, a stimare, sulla base delle informazioni a disposizione, l'onere per il quale la Capogruppo sarà chiamata a concorrere per il 2015 alla costituzione di tale Fondo. I versamenti da parte delle banche proseguiranno fino al 2024, anno di raggiungimento del livello dell'obiettivo target dell'1%.

Infine, sempre alla voce Fondi "per rischi e oneri: altri" sono ricompresi anche stanziamenti relativi ad altri impegni di minore entità.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 2.1 e 2.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

## **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

### **1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	42.253	8.743	50.996
B. Aumenti:	16.326	439	16.765
B.1 Acquisti	16.033		16.033
B.2 Variazioni positive di fair value		271	271
B.3 Altre variazioni	292	168	460
C. Diminuzioni:	4.826	2.325	7.151
C.1 Vendite	1.051	2.131	3.182
C.2 Rimborsi	2.000	175	2.175
C.3 Variazioni negative di fair value	1.361	19	1.380
C.4 Altre variazioni	414		414
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>53.752</b>	<b>6.857</b>	<b>60.609</b>

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30-06-2015
<b>Attività</b>	
Investimenti in titoli	60.609
Investimenti liquidi	1.026
Crediti verso l'erario per imposta sostitutiva	24
<b>Totale</b>	<b>61.659</b>
<b>Passività</b>	
Fondi Pensioni	61.659
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	
<b>Totale</b>	<b>61.659</b>

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione nominale	2,00%
tasso prospettico di inflazione	1,00%

## **Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

### **15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La voce "Capitale" è costituita da nr. 4.050.000 azioni ordinarie da nominali euro 77,00 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 ( Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 450.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012.

Il valore nominale di euro 77,00 ri viene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 5.256 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 238,88 euro).

Nel semestre non sono state né riacquistate né cedute azioni proprie.

## 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30-06-2015	31-12-2014
1. Riserva legale	47.974	47.925
2. Riserva straordinaria	5.233	64.755
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		138.786
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		6.688
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.256	1.256
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	544	4.744
8. Riserva versamento in conto aumento di capitale	120.000	
9. Riserve - altre	16.994	42.395
<b>Totale</b>	<b>205.918</b>	<b>320.466</b>

Le considerevoli diminuzioni delle riserve esposte in tabella sono da ricondurre alla copertura della perdita della Capogruppo; nella Voce "Riserva versamento in conto aumento di capitale" è esposto l'importo di 120 milioni di euro relativo al versamento irredimibile effettuato in data 28 aprile 2015 dalla Fondazione in conto futuro aumento di capitale.

La voce "Riserve - altre" comprende inoltre le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 28 aprile 2015.

**Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210****16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

	30-06-2015	31-12-2014
<b>Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative</b>		
<b>Altre partecipazioni</b>		
Fondo Immobiliare Dolomit	29	158
Fanes Srl	12	12
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>170</b>

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	137.153	158.758
	a) Banche	10.682	14.813
	b) Clientela	126.471	143.945
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	278.001	291.768
	a) Banche	25	25
	b) Clientela	277.976	291.743
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	69.355	94.290
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	69.355	94.290
	- a utilizzo certo	208	
	- a utilizzo incerto	69.147	94.290
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
<b>Totale</b>		<b>484.509</b>	<b>544.816</b>

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (12.586 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 29.557 mila euro (vedasi tabella A.1.6 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

Fra le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela si registra un importo pari a 1,6 milioni di euro relativo a garanzie rilasciate dalla Capogruppo a favore di una società di factoring per un credito ad essa ceduto e non ancora incassato.



## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

---

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245		4.892	5.137	5.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.548			6.548	9.357
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		18		18	172
6. Crediti verso clientela	89	87.958		88.047	100.867
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					1
<b>Totale</b>	<b>6.882</b>	<b>87.976</b>	<b>4.892</b>	<b>99.750</b>	<b>116.204</b>

L'ammontare pari a 4.892 mila euro di cui alla voce 1. delle "Altre operazioni" fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
1. Debiti verso banche centrali	(805)			(805)	(4.326)
2. Debiti verso banche	(630)			(630)	(561)
3. Debiti verso clientela	(17.205)			(17.205)	(15.831)
4. Titoli in circolazione		(13.681)		(13.681)	(14.783)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(32)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(12.117)		(12.117)	(15.747)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(247)	(247)	(2.569)
<b>Totale</b>	<b>(18.640)</b>	<b>(25.798)</b>	<b>(247)</b>	<b>(44.685)</b>	<b>(53.849)</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
a)	Garanzie rilasciate	2.409	2.680
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.865	8.505
	1. negoziazione di strumenti finanziari	3	21
	2. negoziazione di valute	167	170
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	259	230
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	6.232	3.992
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.262	1.426
	8. attività di consulenza	533	608
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	533	608
	9. distribuzione di servizi di terzi	3.409	2.058
	9.1 gestioni di portafogli	16	36
	9.1.1 individuali	16	36
	9.1.2 collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	3.225	1.719
	9.3 altri prodotti	168	303
d)	Servizi di incasso e pagamento	4.845	4.936
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	Servizi per operazioni di factoring	34	38
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	10.070	10.364
j)	Altri servizi	10.578	11.847
k)	Operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>39.801</b>	<b>38.370</b>

Complessivamente si segnala un incremento pari a 1.431 mila euro; i principali scostamenti rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio si possono individuare:

- nell'ambito delle commissioni su collocamento titoli con un consistente incremento pari a 2.240 mila euro dovuto prevalentemente all'aumento delle commissioni retrocesse dai nuovi partner nella raccolta gestita;
- nell'ambito delle provvigioni su prodotti assicurativi con un consistente aumento (+1.506 mila euro) per effetto di un incremento sui diversi bonus/rappel di gestione retrocessi dai partner nel comparto assicurativo;
- nell'ambito degli "Altri servizi", in considerazione della contrazione dei volumi intermediati sul credito, con un calo pari a 1.269 mila euro riconducibile sia alla riduzione delle commissioni su operazioni di leasing intermedie, sia alla diminuzione delle commissioni di messa a disposizione delle linee di credito.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
a)	Garanzie ricevute	(131)	(65)
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	(269)	(268)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(138)	(117)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(131)	(151)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	Servizi di incasso e pagamento	(1.045)	(1.093)
e)	Altri servizi	(387)	(157)
f)	operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>		<b>(1.832)</b>	<b>(1.583)</b>

Le commissioni relative alla Voce "Garanzie ricevute" si incrementa in modo significativo a fronte delle commissioni riconosciute al Ministero dello sviluppo economico per il Fondo di Garanzia sul credito alle PMI italiane. Un importante incremento si registra anche fra le commissioni da "Altri servizi".

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30-06-2015		Totale 30-06-2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25		35	238
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.530	1.706	723	11
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>1.555</b>	<b>1.706</b>	<b>758</b>	<b>249</b>

I dividendi percepiti a fronte di interessenze allocate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, registrano un considerevole aumento per i maggiori dividendi incassati sulla partecipazione in Eurovita pari a 977 mila euro (nel precedente esercizio non aveva distribuito dividendi), e al provento distribuito dal fondo immobiliare chiuso Augusto pari a 1.697 mila euro.

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>1.735</b>	<b>(468)</b>	<b>(282)</b>	<b>985</b>
1.1 Titoli di debito		7	(66)	(104)	(163)
1.2 Titoli di capitale		751	(293)	(87)	371
1.3 Quote di O.I.C.R.		222	(109)	(91)	22
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		755			755
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>(77)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>93</b>	<b>1.827</b>	<b>(10)</b>	<b>(2.009)</b>	<b>(168)</b>
4.1 Derivati finanziari:	93	1.827	(10)	(2.009)	(168)
- su titoli di debito e tassi di interesse	93	800		(1.166)	(273)
- su titoli di capitale e indici azionari		1.027	(10)	(843)	174
- su valute e oro					(69)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>3.562</b>	<b>(478)</b>	<b>(2.291)</b>	<b>740</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
	A.1 Derivati di copertura del fair value	2.897	9
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		5.125
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	299	
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3.196</b>	<b>5.134</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(266)	(5.302)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.889)	
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(701)	(8)
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.856)</b>	<b>(5.310)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>340</b>	<b>(176)</b>

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 30-06-2015			Totale 30-06-2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.031	(1.221)	14.810	18.393	(1.624)	16.769
3.1 Titoli di debito	12.664	(736)	11.928	12.957	(200)	12.757
3.2 Titoli di capitale				1		1
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.367	(485)	2.882	5.435	(1.424)	4.011
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>16.031</b>	<b>(1.221)</b>	<b>14.810</b>	<b>18.393</b>	<b>(1.624)</b>	<b>16.769</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	755	(72)	683	322	(2)	320
<b>Totale passività</b>	<b>755</b>	<b>(72)</b>	<b>683</b>	<b>322</b>	<b>(2)</b>	<b>320</b>

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>5.799</b>	<b>2.528</b>	<b>(3.292)</b>	<b>(85)</b>	<b>4.950</b>
2.1 Titoli di debito	5.799	2.528	(3.292)	(85)	4.950
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>3.040</b>	<b>148</b>	<b>(5.847)</b>	<b>(1.568)</b>	<b>(4.227)</b>
<b>Totale</b>	<b>8.839</b>	<b>2.676</b>	<b>(9.139)</b>	<b>(1.653)</b>	<b>723</b>



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	30-06-2015	30-06-2014
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(98)	(65.010)	(839)	7.058	27.367			(31.522)	(125.097)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(98)	(65.010)	(839)	7.058	27.367			(31.522)	(125.097)
- Finanziamenti	(98)	(65.010)	(839)	7.058	27.347			(31.542)	(125.105)
- Titoli di debito					20			20	8
<b>C. Totale</b>	<b>(98)</b>	<b>(65.010)</b>	<b>(839)</b>	<b>7.058</b>	<b>27.367</b>			<b>(31.522)</b>	<b>(125.097)</b>

A = Da interessi  
 B = Altre riprese

Dopo gli accantonamenti sul credito stanziati nell'esercizio il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 44% (contro il 43% del dicembre 2014); la copertura sulle inadempienze probabili risulta pari al 23% (25% al 31.12.2014) e quella sulle sofferenze al 60% (61% al 31.12.2014).

Il livello di copertura è in linea con quello del 31.12.2014. Tale livello risente in primo luogo della revisione prudenziale attuata con riferimento ai criteri per la determinazione del valore di presunto realizzo delle garanzie a copertura dei crediti deteriorati, coerentemente con il difficile contesto macroeconomico e con le più recenti prassi di sistema, ottenuta applicando nella valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni a sofferenza e tra le inadempienze probabili percentuali significative di abbattimento del più recente valore di stima dei beni.

Gli alti livelli di copertura dei crediti deteriorati sono da correlare anche alla prosecuzione dell'andamento negativo di alcuni settori economici e ad una applicazione maggiormente restrittiva delle politiche di gestione e classificazione del portafoglio crediti, prealtro già attuata al 31 dicembre 2014.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	30-06-2015	30-06-2014
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.		(2.419)			(2.419)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(2.419)</b>			<b>(2.419)</b>	

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', si è proceduto a rilevare una perdita durevole di valore relativamente alle quote del Fondo immobiliare Margot, detenuto dalla controllata Sparim, (pari a 2.419 mila euro), sulla base dell'ultimo Rendiconto di gestione della SGR disponibile. La componente di riserva negativa da valutazione che era stata iscritta a bilancio fino a tale data, è stata a sua volta girata a conto economico per deterioramento.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Cancellazioni Specifiche -	Altre Specifiche -	Di portafoglio	A	B	A	B	30-06-2015	30-06-2014
A. Garanzie rilasciate		(3.214)			1.097		14	(2.103)	693
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(3.214)</b>			<b>1.097</b>		<b>14</b>	<b>(2.103)</b>	<b>693</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le "Rettifiche di valore – specifiche altre" fanno riferimento al costo delle rettifiche connesse alla valutazione analitica dei crediti di firma rilasciati. Nella voce "Riprese di valore – di portafoglio", il valore positivo delle valutazioni collettive dei crediti di firma.

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori		Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
1)	<b>Personale dipendente</b>	<b>(46.679)</b>	<b>(46.563)</b>
	a) salari e stipendi	(32.898)	(33.663)
	b) oneri sociali	(8.505)	(8.597)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali	(10)	
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		(2)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.995)	(3.683)
	- a contribuzione definita	(3.995)	(3.683)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.646)	(618)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(477)	(487)
4)	Personale collocato a riposo		
	<b>Totale</b>	<b>(47.531)</b>	<b>(47.050)</b>

Il costo del personale si attesta sul livello raggiunto al 30 giugno dell'esercizio precedente.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30-06-2015	30-06-2014
Imposte indirette e tasse	(8.309)	(8.741)
Canoni di locazione immobili	(2.400)	(2.459)
Canoni di locazione macchinari	(469)	(444)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.295)	(1.447)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(915)	(1.060)
Spese per pulizia	(508)	(519)
Spese telefoniche	(284)	(301)
Spese postali	(507)	(644)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(5.855)	(6.619)
Spese per canoni e manutenzione software	(864)	(912)
Spese per linee trasmissione dati	(787)	(828)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(592)	(594)
Spese per altri servizi outsourcing	(931)	(1.157)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(257)	(278)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(343)	(521)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(908)	(1.181)
Spese per compensi a professionisti	(3.487)	(1.929)
Spese per stampati e cancelleria	(184)	(179)
Spese di pubblicità e propaganda	(773)	(614)
Spese per premi assicurativi	(388)	(414)
Spese per contributi associativi	(285)	(320)
Altre spese	(910)	(624)
<b>Totale</b>	<b>(31.251)</b>	<b>(31.785)</b>

Nella costante ricerca di un contenimento dei costi, le spese amministrative sono state oggetto di particolare attenzione, ed hanno subito una riduzione in quasi tutti i comparti.

L'unico ambito che registra una sensibile crescita è quello delle spese per "Compensi a professionisti" che si impennano rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Ciò è da ricondurre soprattutto a all'aumento dei costi di consulenza sostenuti sia per il completamento della stesura del piano industriale/strategico 2015-2019, sia per consulenze legali collegate alla società del gruppo Raetia SGR spa in liquidazione.

Da sottolineare la consistente riduzione dei costi reattivi ai "Canoni di servizio outsourcing" che diminuiscono di 764 mila euro, principalmente a seguito della rinegoziazione del contratto di fornitura dei servizi software con effetti positivi nel medio termine.

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	30-06-2015	30-06-2014
1. Altri fondi per rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(819)	14
1.2 oneri per il personale	(168)	(121)
1.3 altri	(1.326)	
<b>Totale</b>	<b>(2.313)</b>	<b>(107)</b>

Per i commenti si rimanda a quanto indicato alla Sezione 12 del passivo "Fondi per rischi ed oneri".

## Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(5.163)			(5.163)
- ad uso funzionale	(5.163)			(5.163)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(5.163)</b>			<b>(5.163)</b>

## Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.067)			(1.067)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(1.067)			(1.067)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(1.067)</b>			<b>(1.067)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30-06-2015	30-06-2014
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite		(1.506)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(365)	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(634)	(1.251)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(94)	(104)
Costi da cartolarizzazione	(205)	(128)
Altri oneri	(1.138)	(451)
<b>Totale</b>	<b>(2.436)</b>	<b>(3.440)</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30-06-2015	30-06-2014
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	1.706	1.704
Rifusione imposta di bollo	6.537	7.037
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	727	682
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite		1.506
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	365	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	634	1.251
Altri proventi	5.508	1.994
<b>Totale</b>	<b>15.477</b>	<b>14.174</b>

La variazione positiva della voce "Altri proventi" è da ricondurre per 1.450 mila euro all'incasso di un bonus per l'attività commerciale dai partner del comparto assicurativo, avente carattere non ordinario e pertanto non classificato tra le commissioni attive.

## Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

### 17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>130</b>				<b>130</b>
A.1 Di proprietà:	130				130
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento	130				130
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>	<b>130</b>				<b>130</b>

Si evidenzia che, in virtù del non sorgere di particolari fenomeni di deterioramento/incremento del patrimonio immobiliare di proprietà, la voce *fair value*, eccezion fatta per gli effetti derivanti dalle cessioni già formalizzate di alcune unità immobiliari, non recepisce alcuna ulteriore variazione; a tal proposito si ricorda che la valutazione del patrimonio di proprietà viene eseguita dall'Esperto Indipendente, salvo l'insorgere di fenomeni sopra richiamati, alla chiusura del periodo.



## Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
1.	Imposte correnti (-)	(5.877)	(3.910)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		1.074
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	46.443	3.219
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(41.965)	22.860
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	222	(54)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(1.177)	23.189

L'accantonamento per imposte del semestre delle società rientranti nel perimetro di consolidamento ammonta a euro 1.907 mila.

Le imposte correnti che si attestano ad euro 6.607 mila, subiscono peraltro un effetto di riduzione pari a euro 46.443 mila, a seguito della trasformazione delle DTA della Capogruppo in credito d'imposta in conseguenza della perdita di bilancio dell'esercizio 2014. Tale effetto viene neutralizzato dal corrispondente decremento delle imposte anticipate.

Nella voce "variazione delle imposte anticipate" viene ricompreso per sbilancio anche l'aumento delle imposte differite attive generatesi a seguito della modifica normativa intervenuta nella disciplina della deducibilità fiscale delle perdite e delle svalutazioni su crediti del comparto bancario.

Valga a tal proposito considerare infatti che il recente decreto 83/2015 ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio in corso, le perdite e le svalutazioni riferibili a crediti verso la clientela sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Tale nuovo regime di deducibilità integrale viene parzialmente derogato per il solo anno 2015, per motivi di gettito, prevedendo che per il 25% delle perdite e svalutazioni dell'esercizio la deduzione sia rinviata secondo le regole applicabili alle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014. Viene stabilita inoltre una completa riscadenatura degli utilizzi/deduzioni di tali sospesi secondo aliquote annue prefissate: in sostanza, fermo l'ammontare deducibile, questo sarà riposizionato nell'arco 2015/2025 con la precisazione che per il 2015 non vi sarà deducibilità di quote pregresse. Le novità contenute nel decreto non avranno impatti sull'ammontare delle DTA già iscritte a bilancio, relative alle rettifiche di valore su crediti.

## Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

### 21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30-06-2015	Totale 30-06-2014
1. Proventi	1.395	1.082
2. Oneri (-)	(1.252)	(1.283)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)		
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)		
5. Imposte e tasse (+/-)		0
<b>Utile (perdita)</b>	<b>143</b>	<b>(201)</b>

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le attività in via di dismissione nel bilancio della Capogruppo.

## Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	30-06-2015	30-06-2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	10	2
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>2</b>

## **Sezione 24 – Utile/perdita per azione**

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

### **24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 4.044.744 azioni, in presenza di 5.256 azioni riacquistate in proprietà della Capogruppo.

### **24.2 Altre informazioni**

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,64 (euro -57,99 al 31 dicembre 2014).

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

---

## ORGANIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le soluzioni organizzative adottate dal Gruppo per la definizione dei sistemi aziendali consentono di recepire nel continuo nelle fonti normative interne le disposizioni di legge e di vigilanza applicabili a ciascuna componente del Gruppo e al Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento a tali soluzioni le complessive attività che ciascuna componente del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza - e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione - sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" (in termini di criteri per la gestione dei rischi, attività da svolgere per la concreta e corretta applicazione dei predetti criteri, procedure da utilizzare a supporto delle citate attività, unità organizzative responsabili) da considerare per lo svolgimento della fase stessa. In sintesi, ogni processo recepisce le varie disposizioni esterne che riguardano il processo stesso e non vengono pertanto definiti tanti processi interni quante sono le (o i gruppi omogenei di) disposizioni esterne.

Le deliberazioni degli Organi competenti in ordine ai processi, alle modalità operative, alle procedure informatiche e al ruolo e alle responsabilità degli Organi medesimi e delle funzioni organizzative sono recepite nelle fonti normative interne e diffuse alle stesse funzioni.

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo).

Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono disciplinati i seguenti processi:

- a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
- b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:
  - dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi fissati dagli organi competenti;
  - dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Servizio Risk Management è collocato in staff al Consiglio di Amministrazione nel rispetto del principio di separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni addette al controllo. Inoltre, il Servizio Risk Management si interfaccia con il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- o accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei

compiti assegnati,

- o adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- o disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La complessiva attività svolta dal Servizio Risk Management è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) programmazione delle attività;
- 2) esecuzione delle attività;
- 3) rendicontazione e flussi informativi.

In particolare, i compiti e le responsabilità attribuite al Servizio Risk Management, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, son raggruppati nelle seguenti macro aree “Gestione Strategica dei Rischi” e “Gestione Operativa dei Rischi”. All’interno della prima macro area, rientrano i seguenti ambiti riguardanti:

- RAF e Politiche di Governo dei Rischi
- Piano strategico e budget aziendali
- Autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale
- Piani di remunerazione e incentivazione
- Politiche di innovazione (approvazione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività, ingresso in nuovi mercati)
- Politiche di esternalizzazione
- Operazioni di maggior rilievo (OMR).

Nell’area della gestione operativa dei rischi rientrano i seguenti ambiti di attività:

- Processo di gestione dei rischi;
- Misurazione e valutazione dei rischi;
- Convalida delle metodologie interne di misurazione/valutazione dei rischi;
- Valutazione delle attività aziendali;
- Monitoraggio andamentale del credito;
- Servizi di investimento;
- Sistema di prezzi interni di Trasferimento dei Fondi (c.d. TIT).

Al Responsabile del Servizio Risk Management rispondono direttamente due funzioni organizzative cui è attribuita rispettivamente il controllo sulla gestione dei rischi di natura creditizia (credito, concentrazione, residuo) e la gestione dei rischi di natura finanziaria (mercato, tasso di interesse, liquidità) e degli altri rischi ritenuti rilevanti per il Gruppo.

La funzione di gestione del rischio di credito ha la responsabilità di:

- supportare la definizione del processo di gestione dei rischi di natura creditizia;
- rilevare, misurare e monitorare i rischi di natura creditizia, secondo quanto definito dalla normativa interna, attraverso la verifica del rispetto degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi definiti;
- predisporre i relativi report per l’Alta Direzione, i Comitati e gli Organi aziendali;
- collaborare con le unità organizzative aziendali preposte alle segnalazioni periodiche agli Organi di Vigilanza;

- collaborare, per quanto di competenza, allo svolgimento del processo RAF ed ICAAP,
- collaborare, per quanto di competenza, per la valutazione delle operazioni di maggior rilievo (OMR), nuovi prodotti, esternalizzazioni;
- formulare proposte nella definizione della politica aziendale, anche con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio;
- effettuare il controllo di 2° livello sul monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie;
- definire i modelli di calcolo della PD ed LGD da utilizzare ai fini contabili;
- presidiare i modelli di rating ed il processo di attribuzione del rating.

La funzione cui compete la gestione dei rischi finanziari e degli altri rischi cui il Gruppo è esposto, per quanto di propria competenza ha la responsabilità di:

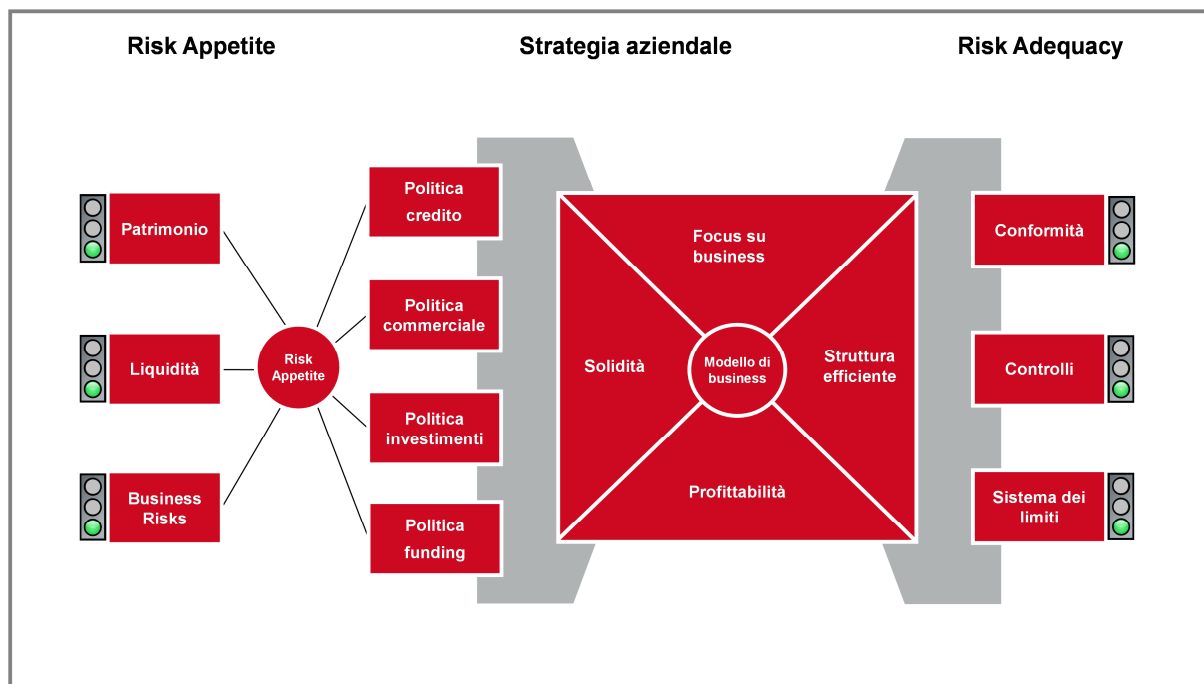
- supportare la definizione del processo di gestione dei rischi finanziari e degli altri rischi;
- sviluppare e aggiornare i modelli per la misurazione dei rischi finanziari;
- misurare l'esposizione ai rischi, controllare il rispetto dei limiti operativi e attivare le opportune iniziative di mitigazione;
- predisporre i relativi report per l'Alta Direzione, i Comitati e gli Organi aziendali;
- collaborare con le unità organizzative aziendali preposte alle segnalazioni periodiche agli Organi di Vigilanza;
- collaborare, per quanto di competenza, allo svolgimento del processo RAF ed ICAAP,
- collaborare, per quanto di competenza, per la valutazione delle operazioni di maggior rilievo (OMR), nuovi prodotti, esternalizzazioni;
- formulare proposte nella definizione della politica aziendale con riferimento ai rischi di competenza;
- supportare la definizione del modello del sistema dei tassi interni di trasferimento;
- valutare la robustezza dei modelli di valutazione delle attività aziendali.

### **Risk Appetite Framework**

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito nel corso del 2014 il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nella figura che segue è rappresentato l'approccio integrato adottato dal Gruppo al fine di garantire la coerenza tra la strategie aziendale e la strategia dei rischi, nonché l'adeguatezza del sistema attraverso la definizione di sistema dei controlli efficace ed efficiente.



La 'Risk strategy', che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolata nelle categorie 'Patrimonio', 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività.

La Risk strategy delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding, ecc.).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla 'Risk Adequacy' ossia la definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicuri, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;



- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

L'approccio adottato per l'identificazione dei profili nei quali articolare la propensione al rischio, è quello di partire dagli interessi dei differenti stakeholders (creditori, azionisti, dipendenti, Autorità di Vigilanza ecc.).

Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, declinato in obiettivi di risk level annuali;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress. Di norma, il livello di risk tolerance è definito quale limite superiore del profilo di rischio immediatamente successivo al livello di risk appetite. Il concetto di "risk tolerance" ha, quindi, sostituito le "soglie di tolleranza" in vigore con il precedente sistema dei limiti;
- il livello di risk capacity, ovvero il massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:

i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;

gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

Al fine di garantire la coerenza nell'impostazione metodologica per la selezione e la calibrazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio al fine di preservare l'aderenza con gli obiettivi di rischio e con le soglie di tolleranza adottate, la fase in esame delinea, con valenza generale per tutti i rischi, le modalità attraverso le quali sono individuati e calibrati i suddetti indicatori.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto dei criteri metodologici definiti nella regolamentazione in esame, e coerentemente agli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Rischi, Patrimonio e Liquidità (RICO), così come previsto anche nel previgente sistema dei limiti;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. “**Procedure di escalation**”). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

### **Ruolo degli Organi aziendali**

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. “tradizionale” anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo costituiscono il **processo di governo societario**, disciplinato in uno specifico Regolamento, che definisce le attività da svolgere dagli stessi in relazione al ruolo loro assegnato dalle complessive disposizioni di legge e di Vigilanza (attività informativa, attività deliberativa, attività di verifica, attività di intervento, attività propositiva).

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo;
- al Direttore Generale e all'Alta Direzione, unitamente al Comitato Esecutivo, è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di vigilanza**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, composto da un membro del Collegio Sindacale, dal Capo Servizio Revisione e da un legale esterno con specifiche conoscenze in materia di diritto penale e di economia (Presidente).

Per consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili, una corretta operatività e l'effettuazione di tutti i controlli previsti, la Capogruppo ha definito un modello organizzativo, che prevede la strutturazione di tutte le attività aziendali in processi. Tale modello è disciplinato nel regolamento del processo organizzativo.

Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti i relativi aspetti, a livello di "criteri da seguire" e "attività da svolgere" e disciplinati i procedimenti operativi da adottare.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica su proposta dell'organo con funzione di gestione;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, vengono successivamente disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dell'organo con funzione di gestione (Alta Direzione), su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

I processi vengono poi associati ai singoli sistemi aziendali, il cui insieme costituisce il sistema organizzativo aziendale, come di seguito riportato:

- sistema organizzativo e di governance - composto dai processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe nelle diverse materie aziendali, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti del Gruppo;
- sistema gestionale – composto dai processi operativi/gestionali;
- sistema dei controlli - composto dai processi di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza (processo dei controlli di linea, processo dei controlli di conformità, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna e processo dei controlli di Gruppo) e dai processi concernenti i rischi di primo e di secondo pilastro, ai quali è esposto il Gruppo in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, e quelli che disciplinano la misurazione del capitale e la verifica dell'adeguatezza dello stesso (sistema per la misurazione e la valutazione dei rischi e sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi, oltre a consentire il conseguimento dei predetti obiettivi di Vigilanza, consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Nuove disposizioni prudenziali ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

In particolare, la distinzione delle attività per processo consente di verificare il grado di aderenza delle stesse attività ai requisiti regolamentari e gestionali, quindi al sistema dei controlli interni e all'organizzazione aziendale.

Inoltre per la valutazione periodica del grado di aderenza ai requisiti del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione, così come disposto dalle Nuove disposizioni di vigilanza, le singole unità organizzative provvedono a svolgere i cosiddetti controlli di linea, e cioè provvedono, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza, e a trasmetterle alle funzioni di controllo, che ne accertano la conformità operativa per quanto di competenza.

Ciò si realizza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene al **processo di governo societario** è stato aggiornato il relativo regolamento per recepire i nuovi compiti attribuiti agli Organi aziendali, specificando tra l'altro nelle attività in carico al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e all'Alta Direzione le nuove competenze relative all'approvazione e all'attuazione:

- del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF"), che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento ed i conseguenti limiti operativi, in coerenza con il piano strategico, l'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni;
- delle policy di sicurezza informatica;
- di eventuali esternalizzazioni di funzioni aziendali;

Riguardo al **processo di gestione del personale** si è provveduto ad integrare il relativo Regolamento, disciplinando le procedure di nomina delle funzioni aziendali (con particolare riferimento alle funzioni di controllo);

In merito all'**esternalizzazione di funzioni aziendali**, le politiche per l'esternalizzazione delle funzioni aziendali sono state formalizzate in un apposito Regolamento.

## Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da “facilitatore” per lo sviluppo e l’attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un’efficace gestione dei rischi.

Unitamente all’adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall’altro a garantire un’adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all’intermediazione tradizionale, favorendo l’inclusione finanziaria e l’accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l’operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d’interesse con l’adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria “mission” il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l’assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell’attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

## Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

### 1.1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. A fronte del perdurare della difficile situazione economica, queste disposizioni sono state determinate secondo uno spirito fortemente cautelativo. Per la concessione di credito nuovo sono stati infatti definiti criteri molto selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela. In particolare, nel valore di recupero delle garanzie su posizioni a sofferenza e su inadempienze probabili, sono stati definiti criteri stringenti di abbattimento dei valori peritali in considerazione dell'anzianità della stima, della tipologia dell'immobile e dell'ubicazione geografica al fine di riflettere in modo tempestivo gli andamenti ancora negativi del mercato immobiliare.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi;
- Monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

###### *Politica creditizia*

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume e le destinazioni delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono l'unità Project Office Crediti insieme al Servizio Crediti della Direzione Crediti, la Direzione Finance e la Direzione Commerciale anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance e trasmesse alla Direzione Commerciale ed alla Direzione Crediti che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Commerciale.

#### *Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido*

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle coerenze delle richieste di affidamento insieme alla compatibilità esistenti fra le singole richieste e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato, responsabili Business Banking, responsabili Centro Corporate ) e dal Servizio Crediti.

Le unità di rete predispongono le istruttorie di credito secondo le regole del processo creditizio e nel rispetto della politica creditizia e delle linee guida in vigore. L'unità Perfezionamento e Amministrazione produce, nonché perfeziona, le delibere di credito prese dai vari organi deliberanti, svolgendo inoltre attività amministrative collegate al credito.

A fini gestionali, il Gruppo si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico del Gruppo stesso, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Attraverso il sistema di rating il Gruppo: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Inadempienze probabili)

- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dal Gruppo presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo, acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso il Gruppo
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato sarà oggetto di uno specifico progetto di rivalutazione e potenziamento, e sarà integrato con informazioni quali-quantitative al fine di renderlo ancor più affidabile e aumentandone l'efficienza predittiva. Il nuovo sistema di Rating, oltre che ad essere utilizzato dal Gruppo per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenterà ancor più un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

### *Concessione del credito*

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)
- alla individuazione e alla stabilità delle fonti di rimborso

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S.).



Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- unità periferiche e unità centrali (Capo Servizio Crediti, Responsabili Centro Esame Credito, Specialista Esaminatore fidi)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Presidente

#### *Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio*

L'attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio è svolta dal Servizio "Presidio del Credito" per il tramite dell'Unità "Monitoraggio andamentale crediti" con l'obiettivo di perseguire la costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia
- Monitorare le posizioni oggetto di "forbearance" e la verifica dei presupposti e del rispetto dei tempi di permanenza ovvero di uscita dalla classificazione "Forborne performing" e "non performing" in base alla normativa vigente.

In questo contesto il ruolo dell'unità "Monitoraggio andamentale crediti" è quello di monitorare l'andamento del credito anomalo e di controllare le attività e l'applicazione delle misure adottate sia nei tempi che negli effetti per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate, rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a "inadempienza probabile" ovvero a "sofferenza".

Inoltre il Servizio "Presidio del Credito" ha anche l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di un possibile deterioramento del profilo di rischio, anche prospettico e senza segnali di anomalia andamentale, e, per il tramite dell'Unità "Gestione proattiva del credito", di attivare e concordare con il gestore della rete conseguenti tempestivi interventi, e di verificarne l'applicazione, al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio del Gruppo.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- periodicamente dall'unità "Monitoraggio andamentale crediti" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente le inadempienze probabili, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle inadempienze probabili e delle posizioni scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Risanamento Crediti ovvero direttamente a quest'ultimo, per le posizioni e gruppi più rilevanti,.

### *Misurazione e controllo dei rischi creditizi*

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, il Gruppo tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dalle inadempienze probabili) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis vengono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
  - dei tempi attesi di recupero;
  - dei fattori di rientro in bonis;
  - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
  - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, alle grandi esposizioni, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

Il Gruppo si è dotato di un framework metodologico concernente un sistema di limiti sui rischi, fra i quali anche il rischio di credito. Il rischio di credito tollerato è declinato secondo un mix di soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio definito in coerenza con il dettato regolamentare e con la prassi operativa del Gruppo.

#### *Monitoraggio di secondo livello sulle esposizioni creditizie*

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management).

Nel generale obiettivo di sana e prudente gestione, come indicato nelle disposizioni di Vigilanza, i controlli in capo alla funzione di Risk Management accrescono il grado di affidabilità delle procedure adottate dal Gruppo per l'individuazione e la classificazione delle posizioni anomale, della stima del grado di copertura ad esse associato, nonché dei presidi di gestione delle posizioni in esame.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Tali aree riguardano:

- l'individuazione del campione delle posizioni anomale, ossia l'identificazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio e l'analisi del relativo andamento, in un definito arco di tempo (trimestre/semestre) antecedente alla data di riferimento della verifica;
- la classificazione delle posizioni anomale, ossia la collocazione delle esposizioni che presentano, alla data di riferimento della verifica (trimestre/semestre), un andamento tecnicamente anomalo, ovvero altri aspetti di anomalia amministrativa, nelle rispettive categorie di rischio disciplinate dalle disposizioni di Vigilanza;
- la gestione delle posizioni anomale (in osservazione, scaduti, inadempienze probabili), ossia la predisposizione di interventi finalizzati a regolarizzare la posizione anomala delle esposizioni problematiche diverse dalle sofferenze;

- la gestione del contenzioso relativamente alle posizioni in sofferenza, ossia la predisposizione di interventi finalizzati ad attivare le azioni legali di recupero del credito a tutela degli interessi del Gruppo ed il provisioning delle posizioni deteriorate (sofferenze e altri deteriorati) e relativa revisione, ossia il computo del tempo di recupero, la stima di perdita, nonché il processo adottato per la contabilizzazione delle diverse forme tecniche di classificazione.

Gli esiti delle verifiche operate formano oggetto di apposita informativa da rendere agli Organi aziendali, alle altre funzioni di Controllo, nonché alle Unità operative alle quali sono state attribuite lo svolgimento di una o più attività oggetto del controllo stesso

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.
- I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente, Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max ogni 2 anni ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle inadempienze probabili la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova non solo in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria ma che evidenzia anche una difficoltà valutata in prospettiva che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso e non consentire il regolare adempimento degli impegni finanziari anche futuri.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90 giorni (tra 90 e 180

giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfinamento del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti classificati come inadempienze probabili e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- nel caso delle posizioni oggetto di “*forbearance*”, esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti classificati “inadempienze probabili” e per gli “scaduti e sconfinati”.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, agli organi deliberanti superiori, con organo deliberante minimo Capo Servizio Crediti.

## 1.1 Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITA' DEL CREDITO

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						98.164			98.164
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.147.156			1.147.156
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						258.385		77	258.462
5. Crediti verso clientela	342.017	473.468		16.796	175.785	4.721.591		191	5.729.848
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						163			163
8. Derivati di copertura						9.137			9.137
<b>Totale 30-06-2015</b>	<b>342.017</b>	<b>473.468</b>		<b>16.796</b>	<b>175.785</b>	<b>6.234.596</b>		<b>268</b>	<b>7.242.930</b>
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>293.522</b>	<b>509.520</b>	<b>4.339</b>	<b>19.858</b>	<b>264.737</b>	<b>6.387.286</b>		<b>3.187</b>	<b>7.482.449</b>

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						98.164	98.164
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.147.156		1.147.156	1.147.156
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				258.385		258.385	258.385
5. Crediti verso clientela	1.485.349	653.068	832.281	4.923.889	26.513	4.897.376	5.729.657
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				163		163	163
8. Derivati di copertura						9.137	9.137
<b>Totale A</b>	<b>1.485.349</b>	<b>653.068</b>	<b>832.281</b>	<b>6.329.593</b>	<b>26.513</b>	<b>6.410.381</b>	<b>7.242.662</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				77		77	77
5. Crediti verso clientela				191		191	191
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale B</b>				<b>268</b>		<b>268</b>	<b>268</b>
<b>Totale 30-06-2015</b>	<b>1.485.349</b>	<b>653.068</b>	<b>832.281</b>	<b>6.329.861</b>	<b>26.513</b>	<b>6.410.649</b>	<b>7.242.930</b>
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>1.452.124</b>	<b>624.885</b>	<b>827.239</b>	<b>6.565.440</b>	<b>26.598</b>	<b>6.655.210</b>	<b>7.482.449</b>

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi; esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a".

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione da parte della Banca sono quelle interessate da misure di "forbearance" così come definite dallo specifico ITS (Implementing Technical Standard) omologato dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015; lo stesso documento fornisce inoltre le definizioni di "Forborne" e "Non performing Exposures" con l'obiettivo di completare in forma sostanziale il mercato unico bancario, cercando di eliminare le esistenti difformità nella classificazione del credito esistenti a livello europeo e permettendo quindi una valutazione dei crediti più rigorosa.

A seguito dell'omologazione già citata, Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare 272 che norma le modalità di segnalazione che dovranno essere assunte ai fini della classificazione della qualità del credito a partire dal 1 gennaio 2015.

La nuova impostazione della classificazione della qualità del credito comporta che le precedenti categorie, sofferenze, incagli, scadute/sconfinamenti deteriorate, ristrutturati sono state sostituite dalle nuove categorie, sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfinamenti deteriorate e l'evidenza della componente "forborne" viene richiesta in modo trasversale sulle stesse categorie.

Distribuzione della attività scadute e rinegoziate - esposizione netta (migliaia di Euro)	30-06-2015					
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela	34.564	192	222			34.978
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</b>	<b>34.564</b>	<b>192</b>	<b>222</b>			<b>34.978</b>
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca:</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela	183.312	15.713	5.989	585		205.599
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca:</b>	<b>183.312</b>	<b>15.713</b>	<b>5.989</b>	<b>585</b>		<b>205.599</b>
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.164					98.164
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.147.156					1.147.156
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	258.462					258.462
5. Crediti verso clientela	4.503.906	131.041	17.093	4.669	281	4.656.990
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	163					163
8. Derivati di copertura	9.137					9.137
<b>Totale altre esposizioni in bonis:</b>	<b>6.016.988</b>	<b>131.041</b>	<b>17.093</b>	<b>4.669</b>	<b>281</b>	<b>6.170.072</b>
<b>Totale 30-06-2015</b>	<b>6.234.864</b>	<b>146.946</b>	<b>23.304</b>	<b>5.254</b>	<b>281</b>	<b>6.410.649</b>
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>6.390.419</b>	<b>219.914</b>	<b>41.463</b>	<b>3.411</b>	<b>3</b>	<b>6.655.210</b>



### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	849.109	507.092		342.017
b) inadempienze probabili	617.579	144.111		473.468
c) esposizioni scadute deteriorate	18.661	1.865		16.796
d) altre attività	5.912.539		26.513	5.886.026
<b>Totale A</b>	<b>7.397.888</b>	<b>653.068</b>	<b>26.513</b>	<b>6.718.307</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) deteriorate	41.944	12.387		29.557
b) altre	444.373		199	444.174
<b>Totale B</b>	<b>486.317</b>	<b>12.387</b>	<b>199</b>	<b>473.731</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.884.205</b>	<b>665.455</b>	<b>26.712</b>	<b>7.192.038</b>

Di seguito la corrispondente tabella con i valori riferiti al 31 dicembre 2014; nella tabella sono stati unificati i valori di incagli ed esposizioni ristrutturata nella nuova voce "Inadempienze probabili".

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	748.947	455.425		293.522
b) inadempienze probabili	681.112	167.253		513.859
c) esposizioni scadute deteriorate	22.065	2.207		19.858
d) altre attività	6.143.733		25.695	6.118.038
<b>Totale A</b>	<b>7.595.857</b>	<b>624.885</b>	<b>25.695</b>	<b>6.945.277</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) deteriorate	43.314	10.270		33.044
b) altre	497.175		213	496.962
<b>Totale B</b>	<b>540.489</b>	<b>10.270</b>	<b>213</b>	<b>530.006</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.136.346</b>	<b>635.155</b>	<b>25.908</b>	<b>7.475.283</b>

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	30-06-2015	31-12-2014
Crediti a sofferenza	59,7%	60,8%
Inadempienze probabili	23,3%	25,2%
Crediti in bonis	0,53%	0,50%

## Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato

---

## **NOTA INTEGRATIVA - PARTE F: Informazioni sul Patrimonio consolidato**

### **Sezione 1 - Il patrimonio consolidato**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

## B Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	311.850		10		311.860
Sovrapprezzi di emissione	105.447		2		105.449
Riserve	205.918				205.918
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	29				29
	(1.256)				(1.256)
Riserve da valutazione:	(8.932)				(8.932)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.705)				(9.705)
- Attività materiali	32.380				32.380
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(33.734)				(33.734)
- Quota delle riserve da valutazione alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
Utile (Perdita) del periodo del gruppo e di terzi	2.588				2.588
<b>Patrimonio netto</b>	<b>615.603</b>		<b>12</b>		<b>615.615</b>

Le componenti del patrimonio netto contabile sono espresse sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30-06-2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.427	(10.168)							2.427	(10.168)
2. Titoli di capitale										
3. Quote O.I.C.R.	226	(2.190)							226	(2.190)
4. Finanziamenti										
<b>Totale</b>	<b>2.653</b>	<b>(12.358)</b>							<b>2.653</b>	<b>(12.358)</b>
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>4.519</b>	<b>(2.948)</b>					<b>(43)</b>		<b>4.476</b>	<b>(2.948)</b>

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.823</b>		<b>(2.295)</b>	
2. Variazioni positive	6.650		1.971	
2.1 Incrementi di fair value	444		402	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	447		803	
- da deterioramento			803	
- da realizzo	447		399	
2.3 Altre variazioni	5.759		367	
3. Variazioni negative	18.214		1.640	
3.1 Riduzioni di fair value	14.637		972	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.291		170	
3.4 Altre variazioni	286		498	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(7.741)</b>		<b>(1.964)</b>	

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(33.189)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	454
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	247
2.2 Altre variazioni	207
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(999)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(999)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(33.734)</b>

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 oppure al punto 2.1 della tabella a seconda che si tratti di utili o perdite attuariali.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 12 del Passivo.

## Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

La nuova normativa istituisce un regime transitorio per l'introduzione graduale di parte della disciplina che prevede:

- l'introduzione graduale "phase in" di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017)
- regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR
- le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal CRR, sono contenute nella Circolare 285/2013.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2015 risultano essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB) = 7,00%
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB = 8,50%
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB = 10,50%

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"

- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il CET1.

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del “Regime transitorio”.

Non sono presenti altri strumenti di AT1.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- a. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, e dei relativi ammortamenti di vigilanza previsti per abbattere gradualmente il valore degli strumenti negli ultimi 5 anni di vita. I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato. Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata. Il valore di bilancio risulta nettato di 3,369 milioni di euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, mentre l'altra emissione risulta interamente collocata;

Titolo	Val. nom.le	Val. Bilancio	Emissione	Scadenza	Tasso
IT0004415722	100.000.000	98.193.473,12	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps
IT0004557234	60.000.000	56.097.157,38	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps

- b. le detrazioni relative agli investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il T2.



## B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 30-06-2015	Totale 31-12-2014
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	613.111	502.855
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.119)	(1.121)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	611.992	501.734
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(28.255)	(33.545)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(14.001)	(41.169)
<b>F.</b>	<b>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)</b>	<b>569.735</b>	<b>427.020</b>
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.178	2.482
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(1.178)	(2.482)
<b>L.</b>	<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	119.802	130.760
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	(2.054)
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	14.087	18.743
<b>P.</b>	<b>Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>133.888</b>	<b>147.448</b>
<b>Q.</b>	<b>Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>703.624</b>	<b>574.468</b>

Il Gruppo si è avvalso con deliberazione del 28 gennaio 2014 della facoltà di non includere in alcun elemento dei “Fondi propri” profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. L'applicazione di tale deroga, ha comportato la non inclusione di perdite per 8,4 milioni di euro.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei “Fondi propri” al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio semestrale ammonta a 232,6 milioni di euro.

Il “CET1 capital ratio” si attesta al 9,68% rispetto al minimo richiesto pari al 7,00%.

Il “Tier 1 capital ratio” e il “Total capital ratio” si attestano rispettivamente al 9,68% e al 11,95% rispetto ai valori minimi richiesti pari rispettivamente al 8,50% e al 10,50%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30-6-2015	31-12-2014	30-6-2015	31-12-2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>9.880.317</b>	<b>10.419.181</b>	<b>5.365.037</b>	<b>5.521.129</b>
1. Metodologia standardizzata	9.880.317	10.419.181	5.365.037	5.521.129
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>429.203</b>	<b>441.690</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>3.067</b>	<b>4.200</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>3.982</b>	<b>6.432</b>
1. Metodologia standard			3.982	6.432
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>34.821</b>	<b>34.821</b>
1. Metodo base			34.821	34.821
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			471.073	487.143
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.888.407	6.089.287
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,68%	7,01%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,68%	7,01%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			11,95%	9,43%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla nuova regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

L'introduzione di un fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI e di un nuovo requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA) rappresentano le novità rispetto alla previgente normativa.

## Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

---

## **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

### **3.1 Operazioni di aggregazione**

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio, pertanto non ci sono rettifiche retrospettive da segnalare.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

---

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori ed ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo ammonta a 411 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 3.043 mila euro, di cui 1.622 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Benefici a breve termine per i dipendenti	1.622
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
<b>Totale</b>	<b>1.622</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
  
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
  - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate;
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) sono incluse le società R.U.N. S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante		19.960	
Controllate, collegate		786	286
Altre parti correlate	62.302	27.167	8.959
<b>Totale</b>	<b>62.302</b>	<b>47.913</b>	<b>9.245</b>

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate" per un ammontare pari a 691 mila euro.



## Parte L - Informativa di settore

---

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit - Retail;
- la Business Unit - Corporate;
- la Business Unit - Treasury;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit - Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione Generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	30,2	20,7	9,1	0,0	(5,0)	0,0	55,1
Commissioni nette	32,8	4,6	1,5	0,2	(0,9)	(0,3)	38,0
Margine finanziario	0,0	0,0	22,1	0,0	0,0	(1,5)	20,6
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>63,0</b>	<b>25,4</b>	<b>32,7</b>	<b>0,2</b>	<b>(5,9)</b>	<b>(1,8)</b>	<b>113,6</b>
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(16,9)	(19,6)	0,0	(2,9)	2,6	0,7	(35,9)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>46,1</b>	<b>5,8</b>	<b>32,7</b>	<b>(2,7)</b>	<b>(3,3)</b>	<b>(1,1)</b>	<b>77,7</b>
Spese amministrative	(47,4)	(3,4)	(0,7)	(3,7)	(31,1)	7,5	(78,8)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	(0,5)	(2,3)	0,5	(2,3)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(2,3)	(0,1)	(0,1)	(0,5)	(1,4)	(1,8)	(6,3)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	9,7	11,6	(8,4)	13,0
<b>Costi operativi</b>	<b>(49,6)</b>	<b>(3,5)</b>	<b>(0,8)</b>	<b>5,0</b>	<b>(23,3)</b>	<b>(2,2)</b>	<b>(74,3)</b>
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
<b>Utile della operatività corrente al lordo imp.</b>	<b>(3,4)</b>	<b>2,3</b>	<b>32,0</b>	<b>2,5</b>	<b>(26,6)</b>	<b>(3,3)</b>	<b>3,6</b>

### A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	3.820	1.771	2	0	138	(2)	5.730
Impieghi a banche			258	0			258
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.952	312	80		1.023	(16)	6.351
Raccolta banche			827	6		(6)	827
Attività finanziarie			1.389	11		(1)	1.399
Immobilizzazioni			39	298		(5)	333
Partecipazioni			261			(257)	4
<b>totale</b>	<b>8.773</b>	<b>2.083</b>	<b>2.857</b>	<b>316</b>	<b>1.160</b>	<b>(287)</b>	<b>14.902</b>

# Relazione della Società di Revisione

---



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via della Rena, 20  
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010  
Telefax 0471 301739  
e-mail [it-fmsuditaly@kpmg.it](mailto:it-fmsuditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Al Consiglio di Amministrazione della  
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dai prospetti della redditività consolidata complessiva e delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa consolidata, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2015.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements (ISRE) 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2015 non

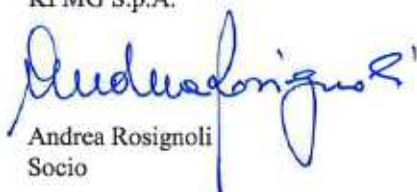


*Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano*  
*Relazione della società di revisione*  
*30 giugno 2015*

sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bolzano, 12 agosto 2015

KPMG S.p.A.

  
Andrea Rosignoli  
Socio